

Ai Angels

Stimolarne la nascita,
la crescita,
il servizio

Autore e prompt designer
Marco Sanavio

Autori e prompt designer

Questo vademecum è stato scritto con il contributo dell'Intelligenza artificiale (IA) che in alcuni passaggi ha ispirato, chiarito, esplicitato, completato ciò che l'autore umano desiderava comunicare. Il supporto che l'IA ha fornito è stato guidato da una precisa intenzionalità, costantemente supervisionato e filtrato attraverso il pensiero critico dell'autore.

Una breve sintesi operativa che è un condensato di azioni corali, confronto costante, contributi multipli.

L'IA è stata determinante anche per fare sintesi di alcuni contributi relativi al rapporto tra algoritmi e azione pastorale. Il testo che segue mette in evidenza come si possa essere nel contempo autore originale e prompt designer, potenziando l'opera dell'ingegno umano con la degli algoritmi.

E se le informazioni contenute in questo vademecum diventassero rapidamente obsolete?

Proprio per ovviare a questo inconveniente il documento verrà sostituito periodicamente con uno di aggiornato.

Riequilibrare l'asincronia

Non serve spendere molte righe per mettere in evidenza quanto la presenza dell'IA stia pervadendo molti ambiti della nostra vita quotidiana. Integrarla nell'azione pastorale non è immediato, innanzitutto per le resistenze al suo utilizzo: il sospetto verso gli algoritmi, la poca dimestichezza, la preoccupazione per la sicurezza dei propri dati personali o il timore di inseguire una delle mode del momento.

C'è, poi, un'asincronia che caratterizza molte situazioni: chi ha esperienza e competenza nell'azione pastorale ha, non di rado, poca dimestichezza con gli algoritmi e viceversa. Per pareggiare questa disarmonia è possibile stimolare in comunità la nascita degli AI Angels, volontari di qualsiasi età che, competenti nell'utilizzo dell'IA supportino percorsi pastorali già esistenti o in fase di avvio.

AI Angels: alchimia tra tecnologia e anima

Mettere a disposizione le proprie competenze nell'ambito dell'IA per integrare e potenziare l'azione pastorale è innanzitutto un'opportunità da cogliere. La scelta degli Angels presume innanzitutto una loro disponibilità a collaborare con quanti si occupano di azione pastorale nelle comunità sul territorio e può contemplare due tipologie di persone:

- volontari con forte propensione e consolidata esperienza nell'ambito dell'evangelizzazione;
- volontari con poca esperienza in ambito pastorale ma disponibili a farsi coinvolgere da figure più esperte.

Compito dell'AI Angel è anche quello di fare da mediatore umano tra la "freddezza" attribuita all'azione degli algoritmi e l'"anima", che conferisce intensità, intenzionalità precisa e valori alla collaborazione con formatori e altri volontari della comunità.

L'AI Angel potrebbe essere anche una persona che ha poca confidenza con la pratica cristiana, ma condivide i valori della comunità cristiana nella quale è inserita e accetta di collaborare per il bene comune.

Attivare gli AI Angels in parrocchia/comunità

Stimolare la nascita di AI Angels all'interno delle comunità cristiane sul territorio può essere una buona soluzione per supportare l'azione pastorale ordinaria all'interno della comunità.

Le caratteristiche suggerite da chi ha già avuto esperienza di animazione e supporto digitale nell'ambito delle parrocchie sono:

- disponibilità al servizio e all'agire gratuito;
- condivisione dei medesimi valori;
- predisposizione al lavoro in gruppo;
- aggiornamento costante;
- azione coordinata con responsabili della comunità e in linea con il piano pastorale.

La costituzione di un gruppo di lavoro può avvenire tramite stimolo alla candidatura spontanea (annunci su periodico cartaceo, social, passaparola) oppure a chiamata su realtà parrocchiali o scolastiche, sia per quanto riguarda l'ambito contenutistico che quello organizzativo.

Organizzare gli AI Angels all'interno di una scuola

La premessa necessaria è che l'introduzione degli AI Angels all'interno di un istituto scolastico presume che la direzione o la proprietà della scuola facciano riferimento a una congregazione o a una comunità cristiana che desideri proporre all'interno della comunità educante formata da studenti, insegnanti e famiglie, un'attività di animazione pastorale. Per suscitare la disponibilità degli studenti e altri volontari (insegnanti, genitori, ex-allievi), potremmo partire da un incontro in cui presentare le potenzialità dell'AI nel campo della pastorale:

- creazione di immagini e infografiche utili all'animazione pastorale della comunità scolastica;
- creazione di contenuti multimediali per la catechesi,
- chatbot per rispondere a domande in ambito religioso,
- analisi di testi biblici per approfondimenti tematici.

Sottolineiamo l'aspetto del servizio innovativo e della sfida che questo progetto rappresenta, offrendo ai volontari la possibilità di sperimentare tecnologie all'avanguardia e di metterle al servizio del bene comune.

Può risultare opportuno coinvolgere esperti di AI e di pastorale, Interni o esterni all'istituto scolastico o alla Casa religiosa, per formare i volontari e creare un ambiente di apprendimento e collaborazione stimolante. Un'idea originale può essere quella di organizzare un hackathon per sviluppare prototipi di applicazioni AI per la pastorale, stimolando la creatività e il lavoro di squadra.

Logica comunitaria, antidoto all'eccessivo protagonismo

Siamo sinceri: non tutti sono in grado di offrire un'azione volontaria totalmente disinteressata e spesso nell'ambito dei social si assiste a un'eccessiva esposizione personale più che a una reale trasparenza a servizio dell'evangelizzazione.

Operare in team può aumentare il confronto, amplificare la creatività, sopperire a eventuali assenze e avvicendamenti. Tra le soluzioni migliori che ci sono state suggerite da chi ha già avviato gruppi di volontari digitali è quella di stilare all'interno di ciascun team un documento programmatico che elenchi:

- necessità e richieste espresse da parte dei referenti della comunità/scuola/associazione;
- progettualità sugli interventi da mettere in opera per andare incontro alle istanze;
- criteri scelti per l'operatività e le scelte etiche.

Il rischio dall'*agency illusion*

L'*agency illusion* si basa sulla nostra innata tendenza a cercare spiegazioni causali per gli eventi che ci circondano.

Quando interagiamo con un sistema digitale, come un social media o un motore di ricerca, tendiamo ad attribuire le risposte e i risultati ottenuti alle nostre scelte, ignorando il ruolo degli algoritmi che lavorano dietro le quinte. Le conseguenze dell'*illusion agency* possono essere significative, poiché minano la nostra capacità di prendere decisioni autonome e consapevoli.

Il filosofo Luciano Floridi e il tecnologo Massimo Chiriatti hanno descritto la percezione della macchina senziente come «un'elaborazione algoritmica complessa che sfrutta il contesto e il flusso del discorso per generare output convincenti» (Floridi e Chiriatti 2020). «Convincenti» ecco il termine chiave che dovrebbe essere dissolto di fronte a risultati evidenti, misurabili e provati. Michael Madary (2022), professore associato di filosofia presso l'Università del Pacifico ha definito Digital Environmental Dependency Syndrome (DEDS), il modello di comportamento caratterizzato da un'assenza di supervisione intenzionale

nell'utilizzo degli schermi digitali. Coinvolto da questa sindrome l'utente diviene sempre più reattivo agli stimoli delle interfacce e condizionato dall'ambiente pur mantenendo un senso latente di agency nei confronti degli algoritmi.

In un frangente storico nel quale la coerenza delle argomentazioni, spesso fallaci, supera la forza delle prove scientifiche potrebbe risultare utile potenziare senso critico e consapevolezza, così da trasformare l'agency da illusoria a parzialmente reale.

L'avvento dell'IA agentica nei contesti pastorali

Con l'avvento dei Large Language Models (LLM) dotati di capacità agentiche - ovvero sistemi in grado di pianificare, ragionare e agire autonomamente per raggiungere obiettivi specifici - gli AI Angels possono assumere un ruolo cruciale nel supportare le comunità verso un utilizzo etico e pastorale di queste tecnologie. L'emergere di sistemi come Claude 3 e GPT-4V, capaci di analizzare contesti complessi e fornire risposte articolate, apre nuove possibilità per la catechesi personalizzata e l'accompagnamento spirituale.

Gli AI Angels dovrebbero formarsi per utilizzare questi strumenti nella creazione di percorsi formativi adattivi, che rispettino sia i principi della Dottrina Sociale della Chiesa sia le linee guida etiche delineate più oltre in questo vademecum. Particolarmente significativo è il potenziale dell'IA agentica nell'analisi dei testi sacri e nella preparazione di materiali didattici contestualizzati, sempre mantenendo il delicato equilibrio tra innovazione tecnologica e autenticità della relazione pastorale.

Gli AI Angels possono fungere da "mediatori digitali", assicurando che l'utilizzo dell'IA rafforzi, anziché sostituire, il rapporto umano nella comunità ecclesiale.

I riferimenti etici

Le linee guida etiche segnalate qui di seguito per gli AI Angels si riferiscono all'applicazione dei principi di Floridi: beneficenza, non maleficenza, autonomia, giustizia, esplicabilità ([AI4People—An Ethical Framework for a Good AI Society](#)). Gli Angels, nel loro servizio alla comunità ecclesiale, possono interpretare e applicare i principi etici di Floridi secondo queste linee operative:

Beneficenza in azione

- utilizzare l'IA per potenziare le attività pastorali esistenti, non per sostituirle;
- creare contenuti formativi che promuovano lo sviluppo spirituale e umano della comunità;
- valutare l'impatto a lungo termine di ogni iniziativa digitale sulla comunità.

Prevenzione del danno

- proteggere rigorosamente i dati sensibili dei membri della comunità;
- evitare l'uso dell'IA per influenzare decisioni pastorali o per gestire ambiti delicati e personali di interazione con i singoli;
- stabilire protocolli chiari per l'utilizzo sicuro degli strumenti di IA.

Promozione dell'autonomia

- educare la comunità a un utilizzo consapevole e critico dell'IA;
- mantenere sempre la possibilità di "tornare indietro" nelle iniziative digitali;
- rispettare la libertà di scelta dei membri della comunità nell'adozione di strumenti digitali.

Giustizia e inclusione

- garantire l'accesso equo alle risorse digitali;
- utilizzare l'IA per raggiungere anche le persone ai margini della comunità;
- promuovere la diversità culturale e linguistica nei contenuti digitali.

Trasparenza e comprensibilità

- spiegare sempre in modo chiaro come e perché si utilizza l'IA;
- documentare i processi decisionali automatizzati;
- mantenere un dialogo aperto con la comunità sulle scelte tecnologiche.

Rome Call for AI Ethics

Le indicazioni etiche di Rome Call for AI Ethics trovano applicazione nell'azione pastorale degli AI Angels nelle comunità, guidando l'uso dell'intelligenza artificiale secondo principi fondamentali.

- La trasparenza richiede che gli strumenti tecnologici siano comprensibili e accessibili, promuovendo fiducia e consapevolezza.
- L'inclusione garantisce che nessuno venga escluso, valorizzando la diversità nelle attività pastorali.
- La responsabilità implica un uso etico e consapevole dell'IA per il bene comune, mentre l'imparzialità assicura che le decisioni tecnologiche non siano discriminatorie.
- La tracciabilità permette di verificare l'origine e le logiche delle scelte algoritmiche, rafforzando la sicurezza e la privacy come priorità, proteggendo i dati personali delle persone assistite e rispettando la loro dignità.

AI angels, identità e missione

Gli AI angels sono volontari con competenze tecniche di base o avanzate nell'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale e degli strumenti digitali, che scelgono di dedicare il loro tempo e le loro abilità a:

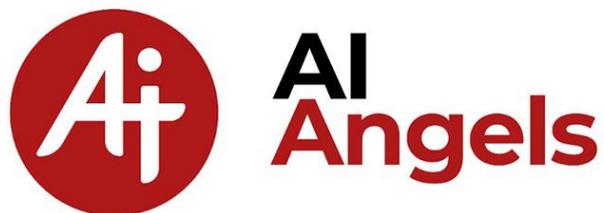
- supportare educatori e animatori nella creazione di contenuti formativi, come video, quiz o materiale interattivo, utilizzando l'IA;
- facilitare l'organizzazione di eventi pastorali, grazie a strumenti di pianificazione automatizzata e gestione dei dati;
- personalizzare percorsi di evangelizzazione, adattando messaggi e attività ai bisogni specifici delle comunità attraverso strumenti di analisi e generazione di contenuti.

Gli AI Angels

- Creano contenuti digitali: utilizzano piattaforme di generazione grafica, testi e musica per progettare materiale coinvolgente, come video promozionali o canti personalizzati per l'animazione.
- Supportano la comunicazione: utilizzano l'IA per gestire pagine social, siti web e newsletter per migliorare il dialogo con la comunità, diffondendo messaggi spirituali in modo creativo e accessibile.
- Offrono formazione tecnologica: organizzano laboratori e corsi per insegnare a educatori e ragazzi come utilizzare l'IA in modo etico e responsabile.
- Promuovono l'inclusività: sviluppano soluzioni digitali supportate dall'IA per rendere gli eventi e le attività accessibili a tutti, come sottotitoli automatici o traduzioni in tempo reale.

Logo e brand identity degli AI Angels

Se i volontari sono disponibili a seguire le indicazioni fornite in questa pagina e sono animati da reale spirito di servizio e gratuità nell'evangelizzazione possono utilizzare il logo degli AI Angels in capi di abbigliamento o per contraddistinguere la propria sede. Scrivici a realaiangels@gmail.com per ottenere il file vettoriale.



Un paio di esempi pratici

Un AI Angel potrebbe aiutare un gruppo parrocchiale a creare una serie di riflessioni audio personalizzate a partire dalla liturgia domenicale, utilizzando il contributo delle persone integrato con strumenti di generazione vocale.

Oppure, potrebbe supportare un oratorio nel creare un chatbot informativo che risponda alle domande dei su orari, eventi e attività.

Mediatori di intelligenze di varia natura

Nel mondo di oggi, la tecnologia gioca un ruolo sempre più centrale nella vita di tutti noi e sempre meno evidente perché integrato in tante applicazioni di utilizzo quotidiano.

Gli AI Angels non solo sono chiamati a integrare l'IA nell'ordinario dell'azione pastorale, ma anche a trasformarla in un'opportunità concreta per contribuire all'evangelizzazione in modo innovativo e coinvolgente, rendendo attuale e adeguata parte dell'azione pastorale della Chiesa nel mondo.

Essere un AI Angel significa unire passione per la tecnologia e supporto ai percorsi pastorali, diventando protagonista di un cambiamento positivo al servizio del bene comune.

